

ROVERETO - VALLAGARINA



• La strada della Selva sul monte Baldo nel Comune di Avio: per allargare il collegamento Lavacchio-Cerbiolo stravolto un ambiente unico (F. Rudari)

«Sulla strada della Selva uno scempio ambientale»

L'intervento sul Baldo aviense. Dalla zona del Lavacchio a Passo Cerbiolo: tagliati decine di faggi e i lavori stano stravolgendo un luogo affascinante, habitat ideale per il gallo cedrone

FLAVIO RUDARI

AVIO. La strada della Selva, sul monte Baldo aviense, che parte dalla zona del Lavacchio per arrivare a passo Cerbiolo sta perdendo tutto il suo fascino e le polemiche non mancano per i lavori che la riguardano. Un intervento criticato anche dal consigliere provinciale di Onda Civica Filippo Degasperi che sul caso ha presentato un'apposita interrogazione su questo "inutile sfregio". L'intervento sta stravolgendo - su questo non c'è alcun dubbio - quello che era uno dei luoghi più affascinanti del Baldo aviense, che rientra nel tratto del percorso 661 della Sat particolarmente frequentato nel periodo estivo e che rappresenta anche l'habitat ideale per i gal-

• **Il "caso" in Provincia**
Il contestato intervento in un'interrogazione di Filippo Degasperi

• **Il Comune rassicura**
«Pianteremo i mirtilli per i galli cedroni...»

li cedroni. Uno scempio per molti, un intervento sacrosanto per altri. Le ragioni che hanno portato alla decisione di (sistemare) l'attuale percorso sarebbe tutta da ricercare nel garantire una viabilità adeguata per raggiungere malga Fassole che nel corso degli anni si è vista restringere l'area prativa anche per la mancanza di una adeguata monticazione dovuta alla criticità di trasporto dei bovini con i trattori. Aree prative però che - non dimentichiamolo - nel corso degli anni hanno comunque visto avanzare il bosco anche in molte altre zone (Galinet, Pareane e Cola ad esempio) ben servite dalla viabilità, di proprietà del comune e date in concessione ai censiti per lo sfalcio ma qualcosa non dev'essere adeguatamente funzionato nei controlli forestali se si è arrivati a questa situazione. La volontà di (sistemare) la strada della Selva che servirà anche come tagliafuoco sarebbe partita dal Servizio foreste della Provincia trovando il consenso ovviamente del Comune e si autofinanzerebbe dalla montagna di legname di pregiato faggio che viene tagliato per rendere la carrozzabile larga 2.5 metri e di altrettanta larghezza complessiva



• L'ultimo tratto di strada Lavacchio-Cerbiolo ancora integro

più o meno per la scarpate di monte e di valle. I lavori, all'indomani dell'interrogazione di Degasperi che vuol sapere, tra l'altro, quali verifiche sono state effettuate sulla effettiva utilità dell'intervento, da chi e con quale esito e quali problemi comporta l'attuale strada forestale; da chi sono stati segnalati e se ne è stata verificata la fondatezza, sono stati temporaneamente sospesi ma è pacifico che ripartiranno tra poco per completare l'intervento. E a chi critica l'inutilità di questi lavori in considerazione del fatto che solo alcuni anni fa è stata realizzata una strada forestale che arriva a qualche

centinaia di metri a malga Fassole alte l'assessore comunale Franco Franchini spiega che in effetti l'ipotesi di un collegamento con la malga sottostante Fassole era stata presa in considerazione ma avrebbe avuto un impatto ambientale maggiore e rassicura che una volta ultimati i lavori di (sistemazione) della strada le scarpate verranno inerbate e piantumate con mirtilli di cui i galli cedroni sono molto ghiotti. C'è poi la volontà da parte dell'amministrazione comunale di sistemare e valorizzare adeguatamente questa malga un po' trascurata negli ultimi anni.